

Carmen Porcelli  
Consigliere comunale



**«Nel 2014 alla ditta sono stati ceduti ben 54 tonnellate di ferro, vanno rivisti gli accordi coi fornitori»**

## Progetto Ambiente e quei rapporti da «rivedere» con Loas e Menfer

**Veleni nella ex cava** Un'altra azienda coinvolta nell'indagine operava con la partecipazione del Comune. Il sindaco ribadisce: «Chiuderemo tutte le collaborazioni» ma l'opposizione attacca: troppe opacità

### IL CASO

LUCA ARTIPIOLI

Il tempo di individuare un'altra società che possa occuparsi della pulizia delle strade e del diritto della plastica e i rapporti lavorativi tra Progetto Ambiente e Loas Italia saranno sciolti. A spiegarlo è il sindaco Antonio Terra, in queste ore in stretto contatto con la dirigenza della società per il servizio di igiene urbana (controllata al Comune di Aprilia al 100%) per risolvere l'accordo, dopo l'inchiesta sulla discarica abusiva in via Corta che vede tre le aziende conferitrici nella ex cava anche la Loas. «Stiamo individuando un'altra ditta che ci possa dare supporto, il tempo tecnico - afferma il primo cittadino - di trovare una copertura operativa e chiuderemo i rapporti. Saremo veloci, probabilmente andremo a Pomezia o in qualche altra città».

Negli ultimi giorni ci si è interrogati sulla natura del rapporto tra le due aziende, ovvero se si trattasse di affidamenti diretti o se la Loas svolgesse alcune attività per Progetto Ambiente in virtù della vittoria di un bando. Ed è su questo punto che il primo cittadino cerca di fare chiarezza. «Si tratta di una semplice collaborazione, un rapporto a chiamata. Ultimamente - dice Terra - ci davano supporto per le bonifiche stradali, perché erano attrezzati. E, quando alcuni impianti sono rimasti fermi per lavori di manutenzione o l'azienda era operata di lavoro, ci siamo appoggiati a loro per il ritiro della plastica, semplicemente perché sono di Aprilia. Non esisteva nessun rapporto continuativo con Loas Italia». Rapporti che la Progetto Ambiente avrebbe potuto chiudere già nel settembre 2016 quando all'interno dell'azienda in via della Cooperazione - in una più ampia operazione che portò all'arresto di 5 persone, vennero trovati 2 chili di droga. Operazione che, di recente, ha visto la condanna a 3 anni e 8 mesi di Filippo Martino, figlio di Antonio Martino (socio della Loas e arrestato nell'inchiesta Dark Side).

E intanto spunta una seconda azienda coinvolta nell'indagine con la quale il Comune di Aprilia ha avuto rapporti: la Menfer. «Nel 2014 alla ditta sono stati ceduti ben 54 tonnellate di ferro. Forse è il caso - conclude Carmen Porcelli - che la Progetto Ambiente riveda complessivamente i rapporti con clienti e fornitori, ci sono troppe opacità». Il consigliere di Primavera Apriliana sottolinea poi, come alla luce di questa vicenda, sia

**Terra: con la società lavori saltuari, a chiamata, non c'è mai stato un legame continuativo**

impossibile pensare a una nuova discarica in città. «Né ora né mai. Non era neanche plausibile, come è stato fatto da certa politica, aprire le porte - continua Porcelli - ad ogni genere di siti ed impianti di trattamento dei rifiuti. E la superficialità della classe dirigente apriliana, per quanto mi riguarda, è un dato dal quale non si potrà prescindere per una valutazione

politica complessiva, chi ci governa sapeva quale era lo stato del territorio. E priore di aprire tavoli sull'ambiente vorrei capire che fine hanno fatto i risultati finali della indagine epidemiologica? Il sindaco aveva detto che i risultati sarebbero stati noti nella primavera di quest'anno, ma siamo in estate inoltre e non sono stati ancora pubblicati».

### LE DITTE COINVOLTE



Una costellazione di aziende di Roma, Velletri, Aprilia Ardea e Cisterna ruotavano intorno alla cava dei Piattella. Di Velletri erano le ditte dei Carnevale: Recuperi Carnevale, Oasi, Sator Ambiente, mentre di Cisterna era la Sd Sd Centro Equestre Ninfina. Di Ardea le due ditte Menfer e Luma. Di Roma la Edil MiMa e la Edilidea. Si arriva ad Aprilia con la ditta individuale di Sante Lucidi e la Loas Italia. Tutte queste srl risulterebbero responsabili di diversi sversamenti nel terreno alle porte di Aprilia e, naturalmente, il fine era quello di ridurre i costi di smaltimento e in qualche caso frodando anche clienti con formulari contraffatti. Il ruolo di alcune di queste srl per gli inquirenti sarebbe ancora più grave essendo loro stesse nate per lo smaltimento di rifiuti.



In alto la ex cava in via Corta trasformata in una discarica abusiva



Settima Edizione

# Festa della Birra

## BORGHO VODICE

### dal 3 al 6 AGOSTO 2017

Musica, Gastronomia e ... Fiumi di

## BIRRA DALL'EUROPA

BIRRA ARTIGIANALE DELL'AGRO PONTINO

C.S.R.P. Vodice  
Circolo Sociale Ricreativo Polisportivo

### PROGRAMMA

**Giovedì 3 Agosto ore 19:30** Apertura Stands Gastronomici e distribuzione di:  
- Strozzapref e Capra al Sugo  
- Polli allo Spiedo con Contorno  
- Grigliata mista di Carne con Contorno

**da Venerdì 4 a Domenica 6 Agosto** - Stinchi di Maiale con Contorno  
- Grigliata mista di Carne con Contorno  
- Trippa alla Romana (solo Venerdì e Sabato)

**Inoltre ogni sera:** Panini, Patatine, Acqua, Bibite e Dolci

**Serate di Musica live con:**

**Giovedì 3 Agosto** ore 21:30 "EMILIO E LA PICCOLA SINFONIA"  
Liscio, Balli di Gruppo e Latino Americano

**Venerdì 4 Agosto** ore 21:30 "BLUES DIAMONDS" In Concerto

**Sabato 5 Agosto** ore 20:30 Esibizione Gruppo di Ballo "TOP DANCE LATINA"  
ore 21:30 "MIMOLYDIAN BAND" In Concerto

**Domenica 6 Agosto** ore 20:30 Esibizione della Scuola di Balli di Gruppo "QUEEN DANCE"  
ore 21:30 "GRAZIELLA BELLA e GLI ORIZZONTI"  
Liscio, Balli di Gruppo e Latino Americano  
ore 23:30 **ESTRAZIONE LOTTERIA**

**NON SONO AMMESSI AMBULANTI**

\*Ingresso libero

Vi aspettiamo ogni sera a Borgo Vodice - presso il Centro Eventi in Via Lungo Sisto  
Per info: 328.7464673 - 335.72918821 - 339.6936340 - www.csrpvodice.it - e-mail: presidente.csrpvodice@gmail.com - b.mestrinaro@gmail.com

# 22

● Le ordinanze di misure cautelari eseguite nella notte di giovedì, 16 in carcere



# 15

● I milioni di euro tra beni immobili, terreni, conti correnti, società e auto che sono stati sequestrati



# Parla solo uno e respinge tutte le accuse

Gli interrogatori Ieri dal giudice il titolare della Iuma che ha rigettato ogni addebito. Bonci e Cogoni tacciono

## L'INCHIESTA

GIUSEPPE BIANCHI

■ Nella seconda trince di interrogatori svoltasi ieri davanti al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Latina Giuseppe Cario, sembra che mentre Paolo Bonci e Riccardo Cogoni abbiano deciso di non rispondere ad alcuna domanda e avvalersi quindi di un loro sacrosanto diritto, chi ha voluto parlare con il Gip è stato Alberto Manzini.

Quest'ultimo, titolare di un'azienda di Ardea che si occupa di opere edili, realizzazione di strade ecc, sarebbe stato notato più volte dagli inquirenti al volante di un camion entrare ed uscire dalla cava dei Piattella. In qualche telefonata con il proprietario dell'area in cui venivano effettuati gli sversamenti, emergerebbe anche il costo per interrare calcinacci e rifiuti edili, di cui la Iuma doveva disfarsi. Il prezzo concordato sembra essere 40 euro a camion.

Nella richiesta di misura cautelare, emerge anche che la necessità di liberarsi dei rifiuti e la perseveranza dell'indagato nel procedere nelle condotte illecite anche a fronte di un controllo da parte della Polizia stradale effettuato a poche centinaia di metri dalla cava (l'imprenditore chiamerà il Piattella dicendogli di essere stato fermato e identificato



Uno degli arrestati durante il trasferimento a Latina e, sotto, la cava gestita dalla famiglia Piattella

**I dettagli sui ruoli degli indagati che ieri sono comparsi davanti al Gip**

e che forse, per la giornata sarebbe stato meglio non effettuare altri scarichi rinviando il tutto alla mattina dopo) non facevano ritenere che una misura cautelare diversa dal carcere avrebbe potuto evitare un inquinamento di prove ancora da raccogliere. Anche lui viene definito un «soggetto con spiccata trasgressività».

Non sembra essere da meno anche il Bonci dato che gli inquirenti affermano che l'uomo, responsabile del settore stoccaggio rifiuti della Menfer, «ha dimostrato... di avere una notevole spregiudicatezza e spiccata inclinazione alla commissione di delitti contro l'ambiente nonché una elevata attitudine a eludere i controlli delle forze dell'ordine - o a consentire a terzi detta elusione - e pertanto appare più che elevato non solo il rischio di recidiva specifica ma anche quello che possa disperdere prove rilevanti ove non ristretto».

Il terzo soggetto interrogato ieri è il Cogoni. Formalmente dipendente della Loas, l'azienda apriliana che tratta soprattutto materiali plastici, per gli inquirenti non sarebbe un mero operaio, un mero esecutore degli ordini del Martino - uno dei titolari della ditta -. Nel suo caso - e vale anche per il suo datore di lavoro - gli inquirenti parlano di una «elevatissima» propensione al delitto. Il suo ruolo lo porrebbe in una posizione piuttosto «elevata» all'interno dell'azienda tanto che secondo gli investigatori, il Martino lo avrebbe più volte delegato «alla gestione dei rapporti con i Piattella».

# Sinistra Italiana: venga attivato un tavolo permanente sull'ambiente

La richiesta: troppi siti inquinati sul territorio, serve un impegno comune

## LA PROPOSTA

■ Un tavolo per l'ambiente, è questa la proposta che arriva da Sinistra Italiana dopo l'inchiesta sulla discarica abusiva in via Corta. «Questa scoperta di materiali e sostanze nocive è solo l'ultimo - commenta il coordinatore di Sinistra Italiana, Maurizio Marinozzi

**Marinozzi: c'è un'emergenza sanitaria e sociale da affrontare**

- capitolo di una guerra non dichiarata ma operante con tutti i mezzi, ai beni primari». Sul territorio ci sono decine di siti industriali dismessi e discariche, perciò Marinozzi chiede di avviare una bonifica. «All'amministrazione comunale e provinciale chiediamo un impegno collettivo, con l'apertura - conclude - di un tavolo permanente con presenze istituzionali regionali e nazionali. Bisogna affrontare, ognuno per le sue competenze, quella che oggi si presenta come un'emergenza ambientale, sanitaria e sociale».

